

Coronavirus, con il vino a rischio 1,3 mln di posti

L'emergenza Coronavirus si abbatte sul commercio internazionale dopo il record storico fatto registrare dalle esportazioni di vino Made in Italy all'estero nel 2019 con un aumento delle esportazioni del 3,1% nper un valore di 6,4 miliardi di euro, il massimo di sempre. E' quanto afferma la Coldiretti nel sollecitare interventi urgenti per il settore vitivinicolo colpito duramente dall'emergenza Coronavirus. [A tale proposito il presidente Ettore Prandini ha scritto una lettera al premier Giuseppe Conte.](#)

A pesare sul mercato interno è stata la chiusura forzata di ristoranti e bar che si è estesa anche all'estero dove si sono peraltro moltiplicate le disdette per effetto delle difficoltà logistiche, della disinformazione, strumentalizzazione e concorrenza sleale con la campagna denigratoria sui prodotti italiani. Un duro colpo per le imprese vitivinicole italiane che realizzano la maggior parte del fatturato proprio all'estero.

Bisogna ricostruire un clima di fiducia nei confronti del marchio Made in Italy che rappresenta una eccellenza riconosciuta sul piano qualitativo a livello comunitario ed internazionale. Serve pertanto una forte campagna di comunicazione per sostenere i consumi alimentari con il vino che rappresenta da sempre all'estero un elemento di traino per l'intero Made in Italy, alimentare e non.

L'Italia che è il primo produttore mondiale di vino deve farsi portatrice a livello comunitario di un piano di sostegno straordinario di un comparto strategico per il Paese dal quale nascono opportunità di lavoro per 1,3 milioni di persone impegnate direttamente in campi, cantine e nella distribuzione commerciale, ma anche in attività connesse e di servizio, per un fatturato che è salito nel 2019 alla quota record di oltre 11 miliardi.